

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Emilia-Romagna

The **Associazione dimore storiche italiane – ADSI**, a charitable trust recognised as a non-profit organization, is an association that brings together the owners of historic houses located throughout Italy. Founded in 1977, the Association currently has about 4,500 members and represents a significant component of the historical and artistic heritage in Italy. The Association promotes awareness-raising activities to encourage the preservation, promotion and management of historic houses, so that these properties, of historical and artistic value and interest to the public, can be protected and handed down to future generations in the best possible condition. This commitment is aimed in three directions: towards members themselves, the owners of the heritage; towards central and local institutions, responsible for various aspects of preservation; towards the general public, interested in protecting and promoting Italian cultural heritage.

In occasione della Giornata Nazionale ADSI 2018 la sezione Emilia-Romagna partecipa con l'apertura delle seguenti dimore storiche:

BOLOGNA: Palazzo Sampieri Talon, Palazzo Isolani, Antichissima e Nobilissima Compagnia Militare dei Lombardi.

PARMA: Palazzo Dalla Rosa Prati, Palazzo Vescovile, Palazzo Tirelli, Teatro Regio, Palazzo Pallavicino, Palazzo Belloni.

ROMAGNA: Villa Emaldi - Faenza (RA), fraz. Errano; Palazzo Fantini - Tredozio (FC); villa I Raggi - Predappio (FC), fraz. Colmano; Castello del Capitano delle Artiglierie - Castrocaro Terme (FC); Palazzo fortificato Bianchini Mortari - Santa Sofia (FC).

A **MODENA** ADSI Emilia-Romagna ha inoltre partecipato all'iniziativa "Nessun dorma" (19 maggio 2018) con l'apertura di: Palazzo Schedoni (Hotel Canalgrande), chiesa di Santa Maria delle Asse, Palazzo Carandini.

ADSI promuove con il suo patrocinio l'innovativo "Master in Turismo culturale dei territori" dell'Università di Parma: <http://www.unipr.it/node/18942>



A.D.S.I. EMILIA-ROMAGNA
VIA SANTA, 1 - 40125 BOLOGNA
T. +39 051 225928
WWW.ADSLIT



ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Sezione Emilia-Romagna

GIORNATA NAZIONALE A.D.S.I.

CORTILI E GIARDINI APERTI A BOLOGNA



DOMENICA 27 MAGGIO 2018

DALLE 10:00 ALLE 12:30

DALLE 15:30 ALLE 18:00

Ingresso libero

OPEN COURTYARDS IN BOLOGNA

FROM 10 TO 12:30 AM - FROM 3:30 TO 6 PM

Free entrance

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Emilia-Romagna

L'Associazione dimore storiche italiane – ADSI, ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i proprietari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

ANTICHISSIMA E NOBILISSIMA COMPAGNIA MILITARE DEI LOMBARDI

Via Santa, 1 (ingresso dal Cortile di Pilato nel complesso di Santo Stefano)



Nata come sodalizio d'armi dei forestieri "lombardi" (dell'Italia settentrionale) presenti a Bologna nel Medioevo, la compagnia trae la sua origine leggendaria in un gruppo di famiglie che nel 1170 sarebbero fuggite alle persecuzioni perpetrate da Federico Barbarossa in Lombardia. Nel corso del Duecento la Compagnia si consolida e a fine secolo cade l'obbligo della provenienza lombarda: viene così a prevalere l'importanza del radicamento nella città. Come le altre società d'armi, la Compagnia dei Lombardi opera in caso di disordini all'interno del comune, svolgendo la funzione di imparziale garante dell'ordine pubblico. Alla fine del Quattrocento, ormai rimasta l'unica delle compagnie d'armi medievali di Bologna, subisce il tentativo di Giovanni II Bentivoglio di aggregarla alla confraternita di Santa Maria degli Angeli per la cura dei fanciulli esposti (i "Bastardini"), ma alla caduta del potere bentivolesco la società viene presto rifondata (1509) e ritorna ad avere quel carattere di autonomo sodalizio familiare laicale che rimane ininterrotto fino ad oggi.

Come testimoniato dallo Statuto del 1256, la Compa-

gnia dei Lombardi aveva la propria sede presso Santo Stefano, nel luogo dove oggi si trova la chiesa della Madonna di Loreto. Nel 1445 l'abate di Santo Stefano chiese di trasformare l'edificio dei Lombardi in ospedale, impegnandosi a costruire una nuova sede per la Compagnia al piano superiore. Qui, nella grande sala che papa Benedetto XIV Lambertini, nel 1753 eletto massaro (la massima carica), fece ristrutturare e riarredare, ancora si tengono le grandi assemblee del "Corporale". Alla Compagnia dei Lombardi appartengono i figli maschi di cinquanta famiglie bolognesi, molte di antiche origini nobiliari.

PALAZZO ISOLANI

Via Santo Stefano, 16



Originaria di Lucca, la famiglia Lupari si trasferisce a Bologna nel 1314 con Luparo Bonomi. Dediti al commercio della seta, i Lupari aumentano rapidamente il loro prestigio in città, ottenendo l'Anzianato (1429) e successivamente il rango senatorio. Il ramo senatorio della famiglia abita il palazzo di via Santo Stefano 16, che nel 1671 passa in eredità ai Conti Isolani, già residenti nella casa duecentesca di Strada Maggiore caratterizzata dall'alto portico ligneo. Nel 1701 parte il progetto di unificazione delle due proprietà, che dal 1708 vede attivo l'architetto bolognese Giuseppe Antonio Torri. Il nuovo prospetto, impostato su una rigorosa partitura

geometrica, ingloba il precedente, racchiudendo le vecchie colonne all'interno di pilastri rivestiti in finto bugnato. Le architetture dell'antico palazzo Lupari si rivelano nel cortile. Qui, infatti, le colonne cinquecentesche che sostengono i due lati del portico conservano ancora i capitelli di arenaria intagliati, così come in macigno sono i peducci ad esse corrispondenti sulla superficie muraria. Nell'operazione di rinnovamento settecentesco si inserisce l'ideazione dello straordinario scalone elicoidale: partendo da un accesso ristretto ancora in sintonia con il gusto cinquecentesco, le rampe salgono secondo uno schema elicoidale che varia continuamente la prospettiva visiva, allargandosi scenograficamente verso l'alto.

Nel 1842 gli Isolani ampliano la proprietà acquisendo l'adiacente palazzo Bolognini. Da qui parte il percorso di Corte Isolani, ideato dall'architetto Marina di Motola (1994), che collegando i palazzi a Strada Maggiore rivela la complessità della storia del luogo.

PALAZZO SAMPIERI TALON

Strada Maggiore, 24



Nel 1542 Vincenzo Sampieri, appartenente ad una ricca famiglia di mercanti bolognesi il cui ramo senatorio abita all'inizio di via Santo Stefano, acquista questa dimora e ne inizia la ristrutturazione. Di fronte a casa Isolani, il nuovo edificio si distingue per l'assenza di un prospetto porticato e per la mancanza di ornamentazioni volte a conferirgli carattere di monumentalità: davanti alla facciata sono semplicemente nove fittoni cinquecenteschi disposti asimmetricamente rispetto al portale. Anche il cortile mantiene un aspetto irregolare, mentre i capitelli di arenaria intagliata segnalano l'origine rinascimentale dell'edificio, frutto dell'addizione di più strutture.

In fondo ad una lunga galleria che si conclude sul giardino si apre lo storico appartamento Sampieri. Il suo motivo di vanto è l'eccezionale decorazione delle sue sale, con il ciclo di *Ercole* affrescato intorno al 1593-94 da Ludovico, Agostino e Annibale Carracci. All'interno di ricche cornici in stucco con figurazioni e cartigli, opera del bolognese Gabriele Fiorini, i tre cugini raccontano le gesta dell'eroe nei soffitti e sui camini: a Ludovico spetta la prima sala, mentre i fratelli Agostino ed Annibale si alternano nel secondo e terzo ambiente, in quella che è la loro ultima impresa collettiva bolognese.

La galleria Sampieri, decorata dai Carracci anche con preziose sovrapporte, venne via via arricchendosi di una collezione prestigiosissima di pittura bolognese ammirata da tutti i viaggiatori del Grand Tour; nel 1811 la raccolta fu venduta in blocco da Francesco Sampieri al viceré Eugenio Beauharnais e lasciò il palazzo per sempre.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Sezione Emilia-Romagna